

Mi chiamo [redacted], ho 39 anni e quando cominciai a perdere i capelli (7 anni fa) mi sembrò che le persone mi guardassero di più la testa che gli occhi. Non era così, il diradamento era appena iniziato ma l'ansia, che disturbava persino il sonno, mi faceva travisare la realtà.

Ho sempre tenuto molto ai miei capelli e quando li vidi cadere copiosamente passai subito all'azione: dermatologi, centri specializzati, trattamenti, integratori vitaminici.

(Uno specialista arrivò a praticarmi delle iniezioni di placenta sotto cute. Un dolore atroce.) Ad aggravare la situazione fu il crescente disagio e la malinconia che il fenomeno mi provocava. Quando ormai andavo formandomi una filosofia di vita che mi permettesse, nonostante il problema, dei tranquilli rapporti con gli altri, lessi sul quotidiano locale un articolo dell'Istituto Dermes di Bologna nel quale mi ritrovavo appieno. Presi l'appuntamento per la visita di controllo gratuita come ultimissimo tentativo. L'approccio, questa volta, sarebbe stato diverso perché l'esperienza delle cure precedenti era diventata un criterio di giudizio capace di individuare la validità di un intervento. Dopo tanti tentativi - chi perde i capelli lo sa - si diventa esperti in materia, la fiducia negli specialisti viene a mancare ^e ma nello stesso tempo si riesce ad essere meno vulnerabili alle pubblicità ingannevoli. Il rapporto con l'Istituto Dermes cominciò con uno scrupoloso colloquio attorno al mio tipo di problema e con una serie di esami specifici che mi fornirono le prove per la soluzione definitiva della patologia. Il mio fiuto da pre-pelata mi suggerì di iniziare le cure.

Oggi, dopo 5 mesi di terapia i miei capelli stanno ricrescendo belli e forti.